

I risultati di un anno di governo Monti (il governo dei "professori")

**Più sacrifici e meno diritti per lavoratori e pensionati,
più soldi per le banche e per gli speculatori**

In totale il governo Monti (sostenuto da centrodestra e centrosinistra) ha approvato in Consiglio dei Ministri 115 provvedimenti, di cui 77 approvati in via definitiva dal Parlamento. Dei provvedimenti varati, la maggior parte riguarda la ratifica di accordi internazionali, perlopiù economici e commerciali. Il governo tecnico ha fatto largo uso di decreti legge, 35 in un anno, di cui 31 approvati definitivamente dal Parlamento. Meno usato lo strumento del disegno di legge semplice, 23 casi, di cui 21 approvati. Largo uso anche del voto di fiducia (l'ultimo, sulla legge di stabilità), 52 in tutto, di cui 34 alla Camera e 18 al Senato.

Vediamo nel dettaglio alcuni provvedimenti concreti:

Pensioni e lavoro: l'età minima è passata da 65 a 66 anni per gli uomini e da 60 a 62 per le donne, con un'ulteriore revisione prevista per il 2018. Gli anni di contributi sono saliti da 40 a 42 per gli uomini, 41 per le donne. Riguardo al mercato del lavoro, è stata ridotta la flessibilità in entrata e aumentata quella in uscita. Il risultato immediato è stato un aumento della disoccupazione, salita all'11,1% a ottobre, e un calo del Pil, sceso del 2,1%.

Per quanto riguarda i principali provvedimenti annunciati e lasciati in eredità ai prossimi esecutivi, oltre al taglio delle province, spicca il taglio del numero dei parlamentari, il ripristino del reato di falso in bilancio, la riforma del finanziamento ai partiti.

Inoltre con la Legge di Stabilità per il 2013 (ex finanziaria) si sono stanziati 12,5 milioni per gli ospedali privati mentre non ci sono soldi per la sanità pubblica che è al collasso e ci saranno nuovi tagli alla salute.

8 miliardi sono stati stanziati per imprese operanti nel settore militare e aerospaziale mentre non si sono trovati 300 milioni per le Università statali, che l'anno prossimo avranno finanziamenti ordinari inferiori al costo del personale, a rischio default con tanti saluti alla formazione e alla ricerca.

Altri 2,2 miliardi per la TAV Torino-Lione, mentre le Regioni nel 2013 potranno alzare il prelievo Irpef e Irap, un aumento di tasse che non risparmierà più neppure i redditi bassi finora esenti. Con l'apertura di oltre mille sale da gioco per il poker- live lo stato si trasforma in biscazziere, tra l'altro a perdere visto che negli anni scorsi ha rinunciato a riscuotere oltre 90 miliardi di tasse dalle sale da gioco, e persino l'associazione nazionale dei maestri di sci, tra gli altri, è stata beneficiata da un cospicuo finanziamento.

Le cattive notizie non arrivano mai da sole

Un'indagine condotta da Adusbef e Federconsumatori ha evidenziato come nel nuovo anno ogni famiglia dovrà sostenere un **aumento delle spese di circa 1.500 euro** con i rincari dovuti alle tasse alle bollette di luce e gas. Gli aumenti più sensibili si avranno sulle tariffe della **tassa rifiuti** che vedrà un incremento del 25% rispetto al 2012. Saranno ben 64 gli Euro che ogni famiglia dovrà versare in più rispetto all'ultimo pagamento, mentre gli alimentari dovrebbero salire del 5% per complessivi 299 euro in più a carico di ciascun nucleo familiare. Notevole anche il balzo in avanti delle **assicurazioni auto** che sarà anch'esso del 5% corrispondente a 61 euro. Più alti inoltre anche i costi di alcuni prodotti postali come i francobolli e le raccomandate (quindi anche dell'invio del Bollettino). Non smetteranno di crescere le **tasse** con le preoccupazioni per l'Imu applicata ai settori produttivi e con l'aumento, previsto per luglio, dell'Iva che andranno a gravare ulteriormente sulle tasche degli italiani.

LA LOTTA PER DIFENDERE I PROPRI DIRITTI E INTERESSI NON È UN “PRANZO DI GALA”

Da anni il nostro Comitato insieme ad altre associazioni sta lottando su tutti i fronti per difendere i diritti e gli interessi dei lavoratori e delle vittime dell'amianto. Ci siamo battuti – contro i padroni, le istituzioni, il governo, l'Inail e l'Inps - su tanti fronti: dalla fabbrica alle piazze, dalle manifestazioni a Roma davanti a Camera e Senato, alla partecipazione a riunioni, convegni, conferenze, portando e facendo sentire la voce delle vittime.

In questi anni nulla ci è stato regalato. Tutto quello che abbiamo ottenuto è frutto di lotte, sacrifici, determinazione e di tanto lavoro “oscuro” fatto volontariamente da persone che non hanno neanche goduto dei “benefici” ottenuti per la maggioranza degli associati.

Davanti alle difficoltà o alle sconfitte non ci siamo mai arresi, continuando la lotta e portando a casa grossi risultati a volte anche inaspettati. Per anni l'Inail e l'Inps hanno respinto le nostre domande per i “benefici contributivi” (meglio chiamarli risarcimenti) previsti dalla legge 257 del '92 costringendoci a lunghe cause legali contro l'Inps e conflitti con l'Inail, ma non ci siamo mai scoraggiati, non ci siamo mai piantati addosso, e i risultati sono venuti anche se a distanza, dopo dieci-dodici anni di lotte.

Noi ci scontriamo giornalmente con delle controparti governative, istituzionali e padronali che - mentre si arricchiscono sulla pelle dei lavoratori e pensionati - sperperano denaro pubblico, si intascano tangenti e rubano a man bassa fregandosene dei diritti e delle esigenze delle vittime.

In questi anni abbiamo vissuto insieme momenti di gioia, quando vincevamo, e di rabbia, frustrazioni o dolore davanti alle avversità, ma non ci siamo mai dati per vinti. Mentre la maggioranza dei nostri associati ha continuato a lottare per tutti e il Comitato ha continuato la lotta con la tristezza nel cuore vedendo alcuni nostri compagni e le loro mogli ammalarsi e morire , altri, una volta ottenuto (con la lotta di tutti) un risultato, sono poi spariti, salvo tornare al Comitato dopo anni quando, magari malati, avevano bisogno di aiuto.

L'esperienza ci insegna quindi che non bisogna mai demoralizzarsi: le sconfitte e le vittorie dipendono dai rapporti di forza. Le sconfitte servono ad aumentare la determinazione nella lotta, perché l'unica battaglia persa è quella che non si combatte.

Rinnovo tessera 2013

Non deleghiamo a nessuno la difesa dei nostri interessi. Siamo noi stessi gli artefici del nostro destino. La tessera, insieme alla partecipazione alle iniziative è la forma di appartenenza minima al nostro Comitato. Insieme alle sottoscrizioni dei soci, ci permette di essere indipendenti e autonomi, politicamente ed economicamente, da istituzioni, partiti politici, sindacati, e organismi religiosi. L'assemblea degli iscritti al Comitato ha deciso all'unanimità che ai soci che da 2 anni non rinnovano la tessera non verrà più inviato il bollettino informativo.

Invitiamo quindi tutti a rinnovarla e a partecipare alla vita del Comitato. Il costo della tessera è di € 25 annue.

mail: cip.mi@tiscali.it

<http://comitatodifesasalutessg.jimdo.com>